

LA POESIA

Cavalli, un canzoniere nel ricordo dell'amata Paola

di RENATO MINORE

Un canzoniere d'amore per la propria donna che non c'è più. Come quelli di Montale per la "Mosca" e di De Angelis per la moglie Giovanna Sicari. *L'imperfetto del lutto* (Aragno, 136 pagine, 14 euro) di Ennio Cavalli, presentato presso la libreria Biblis, ha al centro l'improvvisa scomparsa, a soli quaranta anni, dell'amatissima compagna Paola Malavasi, anch'essa notevole poetessa e fine traduttrice.

Cavalli ha scritto il suo libro più terso e necessario dei molti che ha alle spalle nel suo ricco curriculum di poeta e di scrittore. La ferita lacinante è al centro di una riflessione sul distacco, sul senso effimero dell'esserci, sul rapporto stringente tra la luttuosa ripetizione condensata nel verso e la folgorante negatività del destino compiuto, del tem-

po bruciato via al bivio tra il ricordo anche luminoso e inatteso e la memoria oscura e annichilente.

«Non voltarti, Orfeo, guarda avanti/ Euridice fatica a trascinare la sua ombra/, ubriaca di Ade». La parola di Cavalli, che lo strazio rende più condivisa e trasparente, è scarna, nuda, disarmata come una pietra scagliata contro il più violento dei sentimenti, quello che s'affaccia sull'abisso del dolore e della perdita. Con il suo esitante, ansimante e necessario trascinarsi di verità e di mistero, la voce di Cavalli si fa ferma e memorabile in un equilibrio assai intenso e drammatico tra la pena del dire e lo sgomento di averla sempre di fronte quella pena, come una condanna ogni volta replicata: «Da quando non ci sei/ un vento tra le righe soffia fuoco».



Oscar Prudente, in tour nei teatri con lo spettacolo "Benvenuto Fortunato"

www.ecostampa.it

056000